

## **SUMMARY (EPIS)**

*Il dibattito sulla teologia filosofica investe lo statuto e la legittimità di una interrogazione radicale sulla questione di Dio e le condizioni della sua nomina. La ricerca teologica, se non vuole abdicare all'istanza di universalità intrinseca all'intellectus fidei, non può rassegnarsi alla decostruzione dell'istanza critica fondamentale. Nel panorama della filosofia del Novecento rimane uno snodo fondamentale la critica heideggeriana all'ontoteologia (§ 1), considerata la deriva coerente di un concettualismo rappresentazionista, incapace di pensare la differenza nella quale l'esistenza si trova posta. A testimonianza della vitalità delle riflessioni in corso, vengono presentati gli itinerari speculativi di Stanislas Breton (§ 2), quale rappresentante dell'eredità neoplatonica; Armin Kreiner (§ 3), per l'applicazione della teoresi analitica alla controversia classica della teodicea; e John Milbank (§ 4), esponente di spicco della riproposizione apologetica di una ontologia della partecipazione. Ne è scaturita una rassegna provvisoria e parziale di posizioni ideal-tipiche, per un primo orientamento in una letteratura sterminata.*

*The debate about philosophic theology concerns the essence and the justification of a radical demand about God's question and the conditions of his nomination. If theological research does not want to abdicate the instance of universality inherent to intellectus fidei, it cannot surrender to the deconstruction of a fundamental critical instance. In the outline of philosophy in the twentieth century it is a fundamental joint the ontological criticism by Heidegger (§ 1), seen as the coherent drift of a depicting conceptualism, unable to conceive the difference in which existence is set. Giving evidence to the vitality of current reflections here are introduced Stanislas Breton's speculative itineraries (§ 2), as a representative of Neoplatonic legacy; Armin Kreiner (§ 3), for applying analytic speculation to the classic controversy of theodicy; and John Milbank (§4), prominent figure of the apologetic reproposal of participation ontology. Here rose a provisory and partial survey of ideal typical positions as a first orientation in an endless literature.*